



## **Rendiconto Generale Esercizio 2020**

### **RELAZIONE**

La seguente relazione sulla gestione dell'Ente, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

### **§**

#### **Premessa**

La Regione Lazio con L.R. del 11 luglio 1987 n. 40 ha istituito l'Ente Regionale denominato "Istituto regionale di studi giuridici A.C. Jemolo" per favorire il soddisfacimento della domanda di giustizia della società civile laziale, per concorrere alla preparazione e all'aggiornamento dei cittadini residenti nel Lazio interessati alle carriere giudiziarie e forensi.

L'Istituto ha personalità giuridica di diritto pubblico e il suo funzionamento è definito dalla Legge regionale e dal Regolamento interno.

L'Istituto di Studi Giuridici concorre a realizzare gli obiettivi di progresso culturale, civile e sociale enunciati dallo Statuto regionale e a tal fine:

- promuove l'impegno unitario e il confronto di quanti, nella pubblica Amministrazione, nelle università, nella magistratura, nel foro e nella società civile intendono fornire un positivo contributo alla piena attuazione della Costituzione della Repubblica;
- intraprende ogni iniziativa di studio e di ricerca valida per una formazione culturale pienamente partecipe del processo democratico del Paese;
- promuove e organizza convegni, seminari e altre manifestazioni di carattere scientifico- culturale;
- cura la raccolta di materiale bibliografico e documentario;
- pubblica volumi e periodici;
- promuove e organizza ogni altra utile iniziativa scientifico-culturale;
- organizza corsi di preparazione ai concorsi per l'accesso alle professioni forensi ed alle carriere giudiziarie e la loro frequenza può essere favorita mediante l'istituzione di borse di studio.

#### **Finalità e ambiti di azione**

L'Istituto rivolge particolare attenzione alla preparazione dei candidati alle professioni forensi ed alle carriere giudiziarie.

Dal 1992 al 2018 l'Istituto ha svolto le seguenti attività: formazione professionale post-universitaria e formazione del personale regionale; ricerche; pubblicazioni;

convegni, tavole rotonde e conferenze; attivazione della procedura della conciliazione/mediazione mediante la costituzione dell'organismo di mediazione A.C. Jemolo, il riconoscimento quale ente di formazione dei mediatori e l'istituzione dell'Albo dei mediatori accreditati.

Successivamente alla legge istitutiva dell'Istituto, sono state emesse le seguenti disposizioni di legge regionale relative all'Istituto:

- Legge Regionale 6 agosto 1999 n. 14, art. 31 ha stabilito che la Regione si avvale dell'Istituto per attivare corsi di formazione, di aggiornamento e di riqualificazione per gli amministratori, i dirigenti e il restante personale degli enti locali.
- Legge Regionale n. 27/2006, art. 31 ha stabilito che "Nel perseguimento delle finalità complessive di razionalizzazione, efficacia ed economicità del sistema degli enti pubblici non economici regionali, nonché al fine del raggiungimento di una significativa riduzione dei costi, alla data del 29 febbraio 2008 sono trasformati in agenzie regionali ed assumono la configurazione prevista dall'articolo 54 dello Statuto, salvo diversa disposizione legislativa, i seguenti enti: [...] g) Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A.C. Jemolo"; di proposta di trasformazione da ente ad Agenzia [...]";
- Legge Regionale n. 1/2008 art. 8, c.3, ha stabilito che con successiva legge di modifica della legge regionale 11 luglio 1987, n. 40 (Costituzione dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio) e successive modifiche si provvede alla riorganizzazione dell'Istituto Jemolo ".
- Legge Regionale 1/2016, art 3 "Disposizioni per favorire la conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici" ha affidato all'Istituto Jemolo la gestione della Camera di conciliazione ha stabilito che la Camera è istituita presso l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo" con il compito di comporre in via stragiudiziale le controversie derivanti dalla violazione degli standard di qualità previsti nelle carte dei servizi da parte dei soggetti individuati dall'articolo 1, commi 4 e 6.
- Legge Regionale 7/2016, art. 5 Istituzione del Comitato per il monitoraggio dell'attuazione delle leggi e la valutazione degli effetti delle politiche regionali prevede che per lo svolgimento delle sue attività il Comitato si avvale, oltre che delle strutture del Consiglio regionale, dell'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo", di cui alla legge regionale 11 luglio 1987, n. 40 (Costituzione dell'istituto regionale di studi giuridici del Lazio) e successive modifiche, secondo le modalità previste da apposite convenzioni.
- Legge Regionale 17/2016 al comma 137 prevede che la Regione, "al fine di garantire l'ottimale attuazione e il costante monitoraggio di quanto previsto dal presente articolo, promuove, in collaborazione con l'Istituto di Studi Giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo", la stipula di accordi e convenzioni con l'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali, Federali e sulle Autonomie "Massimo Severo Giannini" (ISSIRFA-CNR), tesi a razionalizzare il processo di riordino delle funzioni amministrative oggetto di ricollocazione, nonché ad individuare ulteriori funzioni da conferire agli enti locali e di area vasta. L'ISSIRFA-CNR, nell'ambito di tali accordi, coadiuva il Consiglio delle autonomie locali (CAL)".

- Legge Regionale 1/2016, art 3 "Disposizioni per favorire la conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici" ha affidato all'Istituto Jemolo la gestione della Camera di conciliazione ha stabilito che la Camera è istituita presso l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo" con il compito di comporre in via stragiudiziale le controversie derivanti dalla violazione degli standard di qualità previsti nelle carte dei servizi da parte dei soggetti individuati dall'articolo 1, commi 4 e 6.
- Regolamento regionale n. 9 del 25 giugno 2019 regolamento per le disposizioni inerenti il procedimento innanzi alla Camera regionale di conciliazione e l'organizzazione della stessa, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 7 marzo 2016, n. 1 (Disposizioni per favorire la conciliazione nelle controversie sanitarie e in materia di servizi pubblici).

Oltre che con le Leggi regionali sopra indicate all'Istituto sono state affidate ulteriori funzioni con le Deliberazioni di Giunta Regionale di seguito indicate:

- Con D.G.R. n. 861/2014 l'Istituto regionale di Studi Giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo è stato incaricato di attivare un Roster di esperti di elevata professionalità per la Pubblica Amministrazione, la cui disciplina viene adottata con atto della Giunta Regionale entro 60 (sessanta) giorni da detta D.G.R.
- Con D.G.R. n. 67/2015 è stato adottato il Regolamento del Roster;
- Con D.G.R. n. 275 - 5 giugno 2018, con oggetto: D.G.R. n. 217 del 29 marzo 2007 avente ad oggetto "Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "A. C. Jemolo", nomina commissario straordinario". Prosecuzione Commissariamento, disposizioni per la nomina del Commissario Straordinario e di due Sub Commissari - Istituzione della "Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile".

Con quest'ultima D.G.R. si istituisce all'interno dell'Istituto A.C. Jemolo una Sezione di Alta Formazione di Protezione Civile che espleti attività dedicate esclusivamente a quest'ultima, in grado di assicurare la diffusione della cultura della materia, attraverso il supporto agli operatori del "Sistema integrato regionale di protezione civile", anche alla luce del nuovo "Codice della Protezione civile", di cui al D.lgs. n. 1 del 2018.

L'Istituto Jemolo si occupa anche di mediazione, uno strumento alternativo per la risoluzione delle controversie giuridiche; iscritto nel registro del Ministero della Giustizia, è stato tra i primi in Italia a iniziare l'attività nel 2003.

L'Organismo si occupa sia di formazione alla mediazione che di attività di mediazione vera e propria, demandata a professionisti iscritti a un Albo conciliatori altamente qualificato.

La mediazione è svolta nelle seguenti materie: condominio, diritti reali, divisione successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contatti assicurativi, bancari e finanziari.

E' quindi a partire dalla sopraindicata normativa che si sviluppa la struttura organizzativa dell'Istituto che ha nelle attività di formazione e mediazione i principali settori da cui deriva l'impatto organizzativo con i conseguenti fattori potenzialmente traghetto critici.

### **Sistema di governance**

Dal 2007 l'Istituto è in una situazione di commissariamento a causa della composizione pletorica del Consiglio di amministrazione composto da 13 componenti, fatto questo che aveva reso estremamente difficoltosa la gestione dell'Istituto. Attualmente gli organi istituzionali e direzionali sono i seguenti:

#### Commissario Straordinario

Il Commissario dell'Istituto è dal 9 settembre 2020 l'Avv. Gianluigi Pellegrino nominato con il seguente Decreto:

- Decreto n. T00148 del 9 settembre 2020 del Presidente della Regione Lazio di nomina dell'Avv. Gianluigi Pellegrino Commissario Straordinario dell'Istituto A.C. Jemolo.

#### Sub Commissario Straordinario

Si segnala che con D.G.R. n. 275 del 5 giugno 2018 sono state istituite le figure di due sub Commissari, di cui uno nominato nella figura del Dott. Carlo Rosa con il seguente decreto:

- Decreto n. T00192 del 3 agosto 2018 il Presidente della Regione Lazio di nomina il Dott. Carlo Rosa Sub Commissario Straordinario dell'Istituto. Al sub Commissario Carlo Rosa sono state delegate dal Commissario straordinario le funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento del Commissario straordinario e le funzioni relative alla gestione della sezione speciale in materia di protezione civile;

## §

### **Contesto storico**

Il 2020 ha visto una forte contrazione sulle attività poste in essere dall'Istituto a causa degli avvenimenti pandemici che hanno colpito tutto il mondo. I corsi che sino al 2019 sono stati erogati di presenza presso la sede dell'istituto hanno subito un brusco rallentamento soprattutto nella prima metà dell'anno 2020 costringendo ad una riorganizzazione totale nel loro svolgimento. L'istituto già a partire da settembre è stato in grado di riattivare parte dei corsi in modalità remota (on-line) così anche per la discussione delle mediazioni civili. Nonostante tutto l'erogazione di tali servizi hanno subito inevitabilmente un calo che ha comportato di conseguenza anche una calo nelle entrate. Inoltre sino al 2019 l'Istituto ha organizzato e svolto corsi obbligatori di alta formazione per i direttori sanitari e generali UOC della sanità pubblica laziale che hanno portato ingenti introiti. Dal 2020 la Regione Lazio ha destituito l'Istituto da tale ruolo con la conseguente perdita di quote di iscrizione.

Sono questi i motivi che denotano l'impatto nelle entrate dell'Istituto rispetto all'anno 2019. Di questa situazione si è tenuto conto anche nella redazione del bilancio di previsione 2021 redatto con criteri molto prudenziali ma con un obiettivo di miglioramento nei bilanci pluriennali. L'Istituto ha avuto una grande capacità di adattarsi alle nuove esigenze sociali innovando sistemi e organizzazione.

In questo contesto anche per la parte amministrativa l'Istituto sta procedendo ad una riorganizzazione dei propri sistemi informatici in grado di rispondere alle novità normative in materia di contabilità pubblica.

Nel 2020 l'Istituto ha adottato per la prima volta la redazione del bilancio di previsione e del rendiconto secondo i dettami di cui al D.lgs. n. 118 del 2011 senza però un supporto informatico idoneo, riuscendo nell'intento seppur con grandi difficoltà. Si conta nel 2021 di poter sviluppare un sistema informativo adeguato al nuovo sistema contabile.

## §

### **Disamina del rendiconto**

Con Decreto n. 230 del 25/09/2019 è stato approvato il "Bilancio di Previsione" dell'esercizio 2020 dell'Istituto A. C. Jemolo. In seguito alla necessità di variare in positivo e in negativo alcuni capitoli di spesa, si è provveduto alla stesura delle seguenti variazioni di Bilancio 2020:

- Decreto n. 65 del 18.02.2020 Prima variazione di Bilancio 2020
- Decreto n. 103 del 23.06.2020 Seconda variazione di Bilancio 2020

Le entrate di competenza del 2020 sono state dunque rideterminate in € 1.365.180,34 a pareggio con le uscite di competenza che ammontano anch'esse ad € 1.365.180,34.

In sede di seconda variazione è stato immesso nella competenza una parte di avanzo di Amministrazione determinato alla data del 31.12.2019 di € 467.180,34 al fine di finanziare l'acquisizione di un programma di contabilità e bilancio aggiornato e più idoneo all'attività amministrativa/contabile dell'Ente.

Il suddetto importo però non è stato poi accertato in quanto non è stato possibile, anche a causa dell'avvicendamento dei vertici dell'Ente, poter bandire la gara per l'acquisizione del programma, rimandando la stessa ad un periodo di maggior stabilità della governance.

Le partite di giro, iscritte nel rendiconto dell'esercizio 2020, sono così costituite:

- In entrata per un importo di € 119.226,52
- In uscita per un importo di € 119.316,15

La discordanza delle partite di giro pari ad € 89,63 (determinata nelle partite di giro in uscita) è dovuta ad un'errata imputazione dell'importo al capitolo delle partite di giro in uscita, in luogo del capitolo corretto della competenza.

Inoltre al 31.12.2019 risultavano accantonate le seguenti quote:

Impiegati: Fondo sviluppo risorse umane e produttività	4.869,20
Dirigenti: Fondo sviluppo risorse umane e produttività	19.545,37
Fondo Rimborso compet. Regione Lazio: Personale Comandato	430.658,08
Dirigenti: Fondo Indennità fine servizio	70.000,00

Di tali fondi sono stati ritenuti non più necessari il F.do sviluppo risorse umane e produttività degli impiegati e dei dirigenti per un totale di € 24.414,57.

Il fondo rimborso per il personale comandato della Regione Lazio è stato trasferito al fondo contenzioso in quanto l'Istituto ha in essere appunto un contenzioso con la Regione Lazio scaturito dalla richiesta da parte della Regione del suddetto importo per il rimborso delle spettanze al personale comandato all'Istituto negli anni precedenti (attualmente all'Istituto è presente solamente personale distaccato a carico totale della Regione stessa) a fronte però di crediti che l'istituto vanta da alcune direzioni regionali per progetti fatti e non ancora liquidati. L'intera vicenda è esposta in una relazione dettagliata del Direttore dell'istituto.

E' stato inoltre acceso il FCDE (fondo crediti dubbia esigibilità) e il FSC (fondo svalutazione crediti) illustrati in seguito.

### **Situazione finanziaria**

Le entrate dell'istituto sono caratterizzate dai contributi provenienti dal Consiglio regionale per il suo funzionamento e da quelli delle diverse direzioni regionali.

### **RESIDUI**

Si premette che il rendiconto recepisce il riaccertamento ordinario, approvato con Decreto commissariale n. 18 del 28 gennaio 2021.

I residui ATTIVI all'inizio dell'esercizio 2020 risultano essere pari ad € 414.470,77 e nel corso dell'esercizio sono stati incassati per un importo pari ad € 123.131,00. Quelli di nuova formazione sono pari ad € 134.401,99 e a seguito dell'accertamento ordinario approvato con decreto n. 18 del 28.01.2021 sono stati eliminati residui attivi per € 14.608,00 portando così ad un saldo complessivo di residui attivi alla fine dell'esercizio 2020 da riportare a nuovo nell'esercizio successivo di € 411.133,76. I residui attivi sono stati eliminati in quanto corrispondevano a maggiori accertamenti rispetto all'effettivo incasso, dovuto per lo più a meno ore di corsi effettuate rispetto ad una previsione iniziale.

I residui PASSIVI all'inizio dell'esercizio 2020 risultano essere pari ad € 295.157,28 e nel corso dell'esercizio sono stati pagati per un importo pari ad € 171.161,85. Quelli di nuova formazione sono pari ad € 134.460,67 e a seguito dell'accertamento ordinario approvato con decreto n. 18 del 28.01.2021 sono stati eliminati residui passivi per € 31.051,33 portando così ad un saldo complessivo di residui passivi alla fine dell'esercizio 2020 da riportare a nuovo nell'esercizio successivo di €

227.404,77. L'eliminazione dei residui passivi è stata effettuata in quanto somme residue di obbligazioni passive decadute o già liquidate per le quali risultavano maggiori impegni rispetto al debito.

Lo stock dei residui dell'Istituto risulta così composto:

#### Residui passivi

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
2.680,00	14.743,12	12.985,53	14.795,51	9.867,71	3.357,90	30.238,59

Si ritiene opportuno mantenere residui passivi di oltre 5 anni in quanto relativi a pagamenti da effettuare a docenti dell'Istituto che ancora non hanno presentato il relativo documento contabile per la liquidazione delle somme dovute. L'Istituto ha provveduto ad inviare diverse sollecitazioni per la ricezione di tale documentazione e nel 2021 a seguito di altro invio di richiesta, valuterà lo stralcio dei debiti più vetusti.

#### Residui attivi

2011	2015	2016	2017	2018	2019
62.480,00	45.777,97	21.744,04	67.389,48	4.569,35	74.770,93

Si ritiene opportuno mantenere residui attivi di oltre 5 anni in quanto sono somme che le diverse Direzioni della Regione Lazio deve liquidare all'Istituto per corsi e servizi svolti ma non ancora liquidati. Parte di queste somme rientrano nel contenzioso aperto con la Regione Lazio, precedentemente esposto, al fine di compensare debiti e crediti. Nel 2021 con ogni probabilità verrà emessa giusta sentenza per il contenzioso di cui sopra e si provvederà dunque a correggere le relative poste in bilancio.

Tutti i residui attivi e passivi sono supportati da obbligazione giuridica perfezionata ed esigibile.

#### **FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' e FONDO SVALUTAZIONE CREDITI**

Il F.do crediti dubbia esigibilità calcolato per la prima volta dall'Ente in sede di rendiconto 2020 ammonta ad € 287.793,63 pari al 70% circa dei residui attivi esistenti ed è stato così determinato:

- Per i residui attivi esistenti nel Titolo 2 – *trasferimenti correnti* pari ad € 331.592,36 sono stati accantonati al FCDE € 232.114,65 pari al 70% dell'importo totale. Questo accantonamento seppur non obbligatorio per legge è stato predisposto in via prudenziale considerando la natura dei crediti stessi, consistenti in contributi dovuti da amministrazioni pubbliche per diversi progetti realizzati dall'Istituto risalenti a diversi anni fa. Poiché trattasi di residui vecchi sono riferiti a obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili. L'Istituto continua a sollecitare le

somme dovute e a far valere quindi il credito non avendo però riscontri in merito. Via via che l'Istituto riscuoterà i crediti il suddetto fondo sarà diminuito per il relativo importo.

– Per i residui attivi esistenti nel Titolo 3 – *entrate extratributarie* pari ad € 79.332,90 sono stati accantonati al FCDE € 55.533,03 pari al 70% dell'importo totale. Per questa tipologia di crediti derivati dalla vendita dei servizi che l'Istituto eroga a favore della comunità, corsi di formazione e servizio di mediazione civile, la quota da accantonare al fondo è stata stabilita secondo il calcolo della media di riscossione dei crediti negli ultimi 5 esercizi. Secondo tale media l'Istituto negli ultimi 5 esercizi è riuscito ad incassare il 30% dei crediti.

Il F.do svalutazione crediti ammonta ad € 287.793,63 risultante dalla differenza tra il FCDE e il FSC all'inizio dell'esercizio 2020 che risultava però a zero in quanto come già accennato è stato predisposto per la prima volta nel presente rendiconto.

La costituzione e la sistemazione dei Fondi nel rendiconto 2020 al fine di allineare la situazione secondo i nuovi principi di bilancio ha portato ad un risultato economico dell'esercizio ad un valore negativo pari ad € -286.973,55, ma come si vedrà più avanti l'Istituto ha un risultato di amministrazione positivo, evidenziando quindi il buon andamento dell'Ente.

L'Istituto non ha alcuna anticipazione né diritti reali di godimento o enti e/o organismi, partecipazioni dirette, oneri e impegni sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

## **STATO PATRIMONIALE – attivo**

### *BENI MOBILI E DOTAZIONE BIBLIOGRAFICA*

La situazione dei beni mobili dell'Istituto e della sua dotazione bibliografica, come si evince dallo stato patrimoniale attivo, ammonta ad € 419.119,56 determinato dal valore dello stesso alla chiusura dell'esercizio 2019 aumentato del valore delle nuove acquisizioni e diminuito dalle quote di ammortamento intercorse nell'esercizio 2020. L'Istituto non risulta proprietario di alcun bene mobile essendo la sede stessa di proprietà della Regione Lazio e concessa in uso gratuito all'Ente.

L'inventario risulta aggiornato e riclassificato nel rispetto del D.lgs. n. 118 del 2011. Gli ammortamenti effettuati sono stati calcolati nella misura del 4% per la categoria dei beni mobili e del 10% per quella relativa a macchine e beni informatici soggetti ad una maggiore vetustà nel tempo, considerando come ultima data soggetta all'ammortamento quella del 30 giugno 2020. Nel corso dell'anno inoltre l'Istituto ha implementato il proprio sistema informatico di inventariazione di lettore di codici a barre per avere maggior controllo dei beni presenti nella propria sede e per una migliore individuazione nei vari locali/uffici.



**ATTIVO CIRCOLANTE**

L'attivo circolante dell'Istituto risulta essere di € 411.133,76 composto da crediti per trasferimenti e contributi verso pubbliche amministrazioni e verso clienti ed utenti.

**DISPONIBILITA' LIQUIDE**

Il fondo cassa iniziale al 01.01.2020 ammontava ad € 1.752.909,22 e a seguito delle vicende economiche e finanziarie nel corso dell'esercizio 2020 risulta essere al 31.12.2020 pari ad € 1.753.729,30, determinando così un totale dell'attivo pari ad € 2.583.982,62

**STATO PATRIMONIALE – passivo**

Il totale del passivo pareggia con l'attivo per € 2.583.982,62 risultante dalla somma algebrica del risultato economico dell'esercizio pari ad € 1.831.505,20, il totale dei fondi rischi ed oneri di € 525.072,65, il totale dei debiti per € 227.404,77.

**RENDICONTO DELLA GESTIONE**

Dal rendiconto della gestione si evince un avanzo di amministrazione pari ad € 515.972,59 così determinato:

***entrate***

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio € 1.752.909,22

Utilizzo avanzo di amministrazione € 467.180,34

***Accertamenti******Incassi***

<b>Titolo 2 -</b> Trasferimenti correnti	€ 544.922,27	€ 542.194,97
<b>Titolo 3 -</b> Entrate extratributarie	€ 134.394,93	125.851,24
<b>Totale entrate finali</b>	<b>€ 679.317,20</b>	<b>€ 668.046,21</b>

<b>Titolo 9 -</b> Entrate per conto di terzi e partite di giro	€ 119.226,52	€ 119.226,52
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>€ 798.543,72</b>	<b>€ 787.272,73</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>€ 1.265.724,06</b>	<b>€ 787.272,73</b>

<b>DISAVANZO DI COMPETENZA</b> <i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio <sup>(7)</sup></i>	<b>0,00</b>	
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 1.265.724,06</b>	<b>€ 787.272,73</b>

## Spese

	<i>Impegni</i>	<i>Pagamenti</i>
<b>Titolo 1 - Spese correnti</b> Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	€ 617.148,02	€ 614.876,84
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b> Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito</i>	€ 13.287,30	€ 52.209,90
<b>Totale spese finali.....</b>	<b>€ 630.435,32</b>	<b>€ 667.086,74</b>
<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	€ 119.316,15	€ 119.365,91
<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>€ 749.751,47</b>	<b>€ 786.452,65</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>€ 749.751,47</b>	<b>€ 786.452,65</b>
<b>AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA</b>	<b>€ 515.972,59</b>	<b>€ 820,08</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 1.265.724,06</b>	<b>€ 787.272,73</b>

<b>GESTIONE DEL BILANCIO</b>	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	515.972,59
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+) <sup>(8)</sup>	
c) Risorse vincolate nel bilancio (+) <sup>(9)</sup>	0,00
<b>d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)</b>	<b>515.972,59</b>

<b>GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO</b>	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	515.972,59
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-) <sup>(10)</sup>	0,00
<b>f) Equilibrio complessivo (f=d-e)</b>	<b>515.972,59</b>

## **RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione al 31.12.2020 è stato determinato secondo lo schema sotto riportato. In tale schema si evince anche come il fondo esistente al 31.12.2019 dedicato al rimborso del personale comandato dalla regione Lazio sia stato trasferito al fondo contenzioso per le motivazioni sopra riportate nel capitolo dedicato ai fondi e gli accantonamenti.

Si evince inoltre che nell'esercizio 2020 l'istituto no ha acceso alcun fondo pluriennale vincolato in quanto non sono stati sottoscritti contratti che attivassero tale necessità né per spese correnti né per spese in conto capitale. Eventuali impegni nati da sottoscrizioni contrattuali pluriennali sono stati registrati in bilancio a futura memoria al fine di prevedere la giusta competenza negli esercizi futuri. Tutti i servizi attivati nel 2020 corrispondevano ad obbligazioni di competenza dell'esercizio in corso e allo stesso modo le quote pluriennali sono da far gravare sulla competenza degli esercizi futuri in cui il bene o il servizio renderà la propria utilità.

Il totale della parte disponibile al netto degli accantonamenti di legge e volontari è determinato in € 1.149.006,58

Di seguito si riporta il prospetto analitico degli accadimenti:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.752.909,22
RISCOSSIONI	(+)	123131,00	664141,73	787272,73
PAGAMENTI	(-)	171161,85	615290,80	786452,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1753729,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1753729,30
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	276.731,77	134.401,99	411.133,76  0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	92.944,10	134.460,67	227.404,77

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)		0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)		0,00
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE .... (A)<sup>(2)</sup></b>	<b>(=)</b>		<b>1.937.458,29 €</b>

<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:</b>	
<b>Parte accantonata <sup>(3)</sup></b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/.... <sup>(4)</sup>	287.793,63
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) <sup>(5)</sup>	
Fondo anticipazioni liquidità	
Fondo perdite società partecipate	
Fondo contezioso	430.658,08
Altri accantonamenti	70.000,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>788.451,71</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli	
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>0,00</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>1.149.006,58</b>
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>(6)</sup>	0,00

Dalla lettura del quadro generale riassuntivo l'Istituto gode di un avanzo di competenza pari ad € 515.972,59. Inoltre si evince come la maggior parte delle somme accertate e impegnate siano state di fatto più incassate e pagate per la

parte di competenza. La percentuale media delle riscossioni dal 2015 al 2019 risulta essere del 93% nel 2020 è stata dell'83%. Per quanto riguarda i pagamenti di competenza la percentuale media degli ultimi 5 anni è pari al 50% mentre nel 2020 la percentuale è stata del 78%.

L'Istituto non ha alcun indebitamento.

## **CONCLUSIONI**

In conclusione l'Istituto pur avendo vissuto una contrazione nell'anno 2020 delle proprie entrate per le motivazioni sopra espresse, ha reagito con prontezza all'adeguarsi alla situazione, riducendo le spese ma garantendo comunque l'erogazione dei servizi per il quale è chiamato ad operare. Con l'adozione dei nuovi schemi di bilancio e rendiconto ha prudentemente accantonato le somme idonee e congrue al fine di poter contare su disponibilità finanziarie certe senza dover incorrere in futuro a contrazioni inaspettate ed eccessive nella capacità di spesa che potrebbero di fatto paralizzare l'attività o incorrere alla necessità di richiedere prestiti e/o finanziamenti. Ad oggi di fatto **non esistono debiti fuori bilancio né gestioni fuori bilancio.**

### Contenziosi:

questi sono stati sanati quasi tutti nel corso degli anni precedenti e ad oggi rimangono aperti solamente due contenziosi: uno con la Regione Lazio di cui si è parlato precedentemente e che comunque le somme eventualmente necessarie per far fronte a tale spesa sono state accantonate nel relativo fondo, ed un contenzioso con l'ex revisore dei conti, Dott. Franco Alfredo Nicoletti, dove l'Istituto dovrebbe ricevere indietro somme percepite ingiustamente dal Nicoletti (pertanto l'Istituto non risulta debitore ma creditore) e che verranno iscritte in bilancio quando verrà rilasciata giusta sentenza.

Il Dirigente  
dell' Area Attività Amministrativa  
(*Dr. Pier Luigi Cataldi*)